

Intervista al prof. Philippe Morel, presidente di Fairtransplant

# «Donazione di organi: per molti l'inizio di una nuova vita.»

I significativi successi raggiunti dalla trapiantologia aprono oggi prospettive incoraggianti per i malati che possono beneficiare di un sensibile miglioramento della loro qualità di vita. Per sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo della sanità in merito alla donazione di organi e ai trapianti, il medico trapiantologo svizzero Philippe Morel ha fondato l'associazione Fairtransplant, attiva a livello internazionale. Una battaglia impegnativa che viene sostenuta attivamente anche da Cornèrcard. Nell'intervista rilasciata a you first il prof. Morel mette a fuoco anche la situazione attuale della Svizzera.

**Prof. Morel, lei è presidente di Fairtransplant e vicedirettore di Swisstransplant. Quali sono i compiti principali di queste due organizzazioni?**

Prof. Morel: Fairtransplant si prefigge sostanzialmente di sensibilizzare i governi, il mondo della sanità e l'opinione pubblica su questa tematica di grande rilevanza. Swisstransplant invece è l'organizzazione medica ufficiale incaricata di coordinare le varie attività legate alla donazione e al trapianto di organi in Svizzera in base a quanto stabilito dalla legge federale vigente.

**Quali sono le attività svolte da Fairtransplant per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla donazione di organi?**

Prof. Morel: L'attività principale è costituita senza dubbio dalla Giornata mondiale della donazione e del trapianto di organi organizzata in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) che si svolgerà quest'autunno per la quarta volta a Osaka. L'obiettivo di quest'iniziativa è di promuovere la creazione di basi eque, trasparenti e solide per favorire lo sviluppo delle attività di donazione e trapianto di organi a livello internazionale. I partecipanti al congresso riceveranno una serie di informazioni a sostegno dell'ottimizzazione delle disposizioni legali nonché delle strutture finanziarie e logistiche esistenti.

**Qual è la situazione attuale a livello della donazione di organi in Svizzera?**

Prof. Morel: Catastrofica. Con 10,8 donatori per milione di abitanti all'anno la Svizzera occupa l'ultimo posto della classifica europea, battuta da nazioni come la Spagna, dove invece se ne contano 38. Lo scorso anno nel nostro Paese sono stati eseguiti 418 trapianti, ma le persone in lista d'attesa sono ancora 1'371. Il vero problema è la drammatica carenza di organi.

**Da che cosa dipende?**

Prof. Morel: Da un lato occorre ese-

guire un'efficace opera d'informazione per aumentare sensibilmente il numero di persone intenzionate a donare i propri organi dopo la morte e, dall'altro, rivedere la Legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule in vigore dal 1° luglio 2007 su un punto fondamentale. Pur contenendo in generale delle ottime disposizioni, tale legge non prevede infatti l'obbligo per gli ospedali e i medici di identificare i donatori come tali immediatamente dopo il decesso. Ciò significa che se un medico decide per motivi logistici, economici o personali di non intraprendere le pratiche necessarie per fare in modo che il deceduto (a cui è stata diagnosticata la morte cerebrale) diventi un donatore a tutti gli effetti, può farlo tranquillamente, senza biasimi né controlli. Si tratta di una situazione inaccettabile che deve essere necessariamente cambiata. È proprio a questo che stiamo lavorando in questo momento.

**Se il numero di donatori aumentasse come cambierebbe la situazione?**

Prof. Morel: I decessi dei pazienti in attesa di un trapianto diminuirebbero drasticamente. È evidente che il numero dei potenziali donatori in Svizzera è nettamente superiore a quello dei donatori effettivamente identificati. Non bisogna dimenticare inoltre che i trapianti permettono di ottenere risparmi significativi per l'intero sistema sanitario nazionale. Basti pensare ad esempio che il trapianto di un rene costa 50'000 franchi ma viene effettuato una volta sola, mentre la dialisi costa circa 60'000 franchi all'anno e deve essere eseguita fino al decesso del paziente.

## Profilo del prof. Philippe Morel



Il prof. Philippe Morel, medico trapiantologo svizzero di fama internazionale, ha 55 anni, è sposato e ha due figlie di 16 e 22 anni. «Naturalmente tutti i membri della mia famiglia possiedono una tessera di donatore. Inoltre mia moglie e le mie figlie danno un prezioso contributo al lavoro d'informazione e sensibilizzazione svolto in questo settore. A casa nostra ormai è diventato un affare di famiglia», spiega Morel. Oltre a essere primario di chirurgia viscerale (addominale o dell'apparato digerente) presso gli Hôpitaux Universitaires de Genève e direttore del reparto di chirurgia del Centre Romand de Transplantation, il prof. Morel è anche fondatore e presidente di Fairtransplant e vicedirettore di Swisstransplant.

Al termine del corso di specializzazione negli Stati Uniti dal 1988 al 1992, il prof. Morel ha già eseguito in Svizzera più di 300 trapianti, tra cui il primo trapianto di intestino tenue del mondo e il primo trapianto multiplo di fegato da un unico donatore a quattro riceventi.

**INFO SULLE DONAZIONI DI ORGANI E RICHIESTA DELLA TESSERA DI DONATORE.**

[www.swisstransplant.org](http://www.swisstransplant.org)

**INFO SU FAIRTRANSPLANT.** [www.fairtransplant.org](http://www.fairtransplant.org)



### Qual è la percentuale di sopravvivenza per un paziente che ha subito un trapianto?

Prof. Morel: Circa il 90% il primo anno. La trapiantologia ha fatto passi da gigante e grazie agli ottimi livelli raggiunti è in grado di offrire oggi prospettive di vita davvero incoraggianti a numerosi pazienti.

### Che cosa posso fare se desidero donare i miei organi dopo la morte per aiutare altre persone?

Prof. Morel: Una volta presa tale decisione basta semplicemente richiedere una tessera di donatore a Swisstransplant. Tale documento deve essere sempre portato con sé in quanto, per motivi di tutela della privacy, i dati del potenziale donatore non vengono registrati da nessuna parte. Dopo aver constatato il decesso in base alle regole severissime che definiscono la morte cerebrale, tutti gli organi ritenuti utilizzabili come ad es. cuore, polmoni, fegato, pancreas, occhi, intestino tenue e cellule vengono messi a disposizione del trapiantologo. Se sulla tessera è indicata la mancata autorizzazione al prelievo di un determinato organo, la volontà del donatore viene naturalmente rispettata. Anche le persone anziane possono diventare potenziali donatori: ci è già successo infatti di trapiantare gli organi di un uomo deceduto all'età di 76 anni.

### I miei familiari possono opporsi al prelievo dei miei organi dopo il decesso?

Prof. Morel: No, e in ogni caso non se siete titolari di una tessera di donatore in quanto vigono precise disposizioni legali in materia. I familiari vengono comunque informati della vostra volontà di donare gli organi.

### Qual è la differenza tra la tessera di donatore e il logo Fairtransplant 'A Gift for Life' riportato sulla Cornèrcard Fairtransplant speciale?

Prof. Morel: Il logo Fairtransplant vi permette di dimostrare pubblicamente che siete a favore della donazione di organi, ma non sostituisce in nessun caso la tessera di donatore. Si tratta semplicemente di un segno di solidarietà, di un'opportunità extra che apprezziamo molto. I familiari vengono contattati immediatamente dopo il decesso e messi al corrente della pro-pensione del deceduto nei confronti della donazione. In questo caso per procedere al prelievo degli organi è obbligatoria l'autorizzazione della famiglia.

### Che cosa consiglia alla gente in relazione alla donazione di organi?

Prof. Morel: Di informarsi subito e riflettere sui vantaggi della donazione. Nel momento in cui gli organi di una persona deceduta possono essere prelevati, quest'ultima potrà offrire ad altra gente in attesa di un trapianto un nuovo destino, una nuova esistenza, una nuova qualità di vita. Credo che questo gesto possa portare a una nuova visione della morte. Per questo consiglio di optare per le due opzioni: il logo Fairtransplant e la tessera di donatore.

Prof. Morel, la ringraziamo per l'intervista.

## Cornèrcard Fairtransplant con il logo 'A Gift for Life'

Cornèrcard sostiene la fondazione Fairtransplant con l'emissione di una Cornèrcard Visa silver e gold munita del logo 'A Gift for Life'. Richiedendo questa carta, i titolari possono esprimere chiaramente il loro sostegno a favore della donazione di organi con l'obiettivo di stimolare il dibattito su tale tema tra parenti e amici e, allo stesso tempo, dimostrare la loro apertura nei confronti di questa problematica, facilitando il difficile compito dei familiari di interpretare la loro volontà in caso di decesso.



ORGAN DONATION  
A GIFT FOR LIFE

**LOGO.** Cornèrcard Fairtransplant è stata una delle prime carte ad aver esibito il logo 'A Gift for Life'.



**CARTE.**

Cornèrcard Fairtransplant silver/gold.